

## Rassegna dei fondamentali riferimenti normativi (Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo)

### • LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

(Art. 3)

“L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi”.

(Art. 33)

“La scuola è aperta a tutti.

I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”.

(Art. 34)

• **Legge 104/1992**, *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap*.

### • D.P.R. 275/1999 (Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche)

“Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

(Art. 3, comma 1)

### • Legge 53/2003 (“Legge Moratti”)

*Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.*

• **Decreto Legislativo 59/2004**. *Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 della L. 53/2003.*

### • Decreto Ministeriale 31 luglio 2007 (“Indicazioni Fioroni”)

*Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.*

• **D.M. 22/08/2007 n. 139 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 662, della legge 27 dicembre 2006, n. 296**

• **Circolare ministeriale n.24/2006 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”**

“L'obiettivo di tale documento è di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo, di individuare alcuni punti fermi sul piano normativo e di dare alcuni

suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri”.

• **Documento di indirizzo “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri – ottobre 2007**

“La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a *tutte le differenze*. Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano”.

Negli anni che vanno dal 2003 al 2005 è stata definita una prima riforma di ordinamento per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione che ha trovato attuazione graduale negli anni successivi. In particolare, nel 2008, *sono stati definiti da apposite leggi* - la **legge n. 133/2008**, articolo 64, e la **legge 169/2008** - *obiettivi e criteri di attuazione della riforma del sistema di istruzione*, secondo una linea di continuità e di razionalizzazione con quanto già definito per via normativa negli anni immediatamente precedenti.

La legge 133/2008 ha previsto che per i diversi settori scolastici e per gli ambiti di ordinamento si proceda alla emanazione di specifici regolamenti sotto forma di Decreti del Presidente della Repubblica.

Dall'inizio dell'anno scolastico 2009-10 risultano approvati ed entrati in vigore i regolamenti riguardanti:

- la *razionalizzazione della rete scolastica* (**D.P.R. 81/2009**);
- il *riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo* (**D.P.R. 89/2009**);
- il *coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni* (**D.P.R. 122/2009**).

Riprendiamo qui di seguito la rassegna dei documenti normativi la cui conoscenza, a livello di Istituto, è considerata essenziale:

• **D. lgs. 81/2008** (“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”)

• **Legge 169/2008** (“Legge Gelmini”)

*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.*

- **Atto di Indirizzo 8 settembre 2009 per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo.**

• **D.P.R. n. 81/2009** (“Norme per la **riorganizzazione della rete scolastica** e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”).

• **D.P.R. n. 89/2009** (“Revisione dell'**assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della**

**scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”).

• **D.P.R. 122/2009** (“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la **valutazione degli alunni** e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”)

• **Circolare Ministeriale n. 86/2010** (“**Indicazioni per l’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione**”)

“La valutazione di cittadinanza e Costituzione trova espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante. Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all’interno della scuola così come durante esperienze formative fuori dell’ambiente scolastico”

• **Legge 170/2010** (“**Nuove norme in materia di disturbi specifici d’apprendimento in ambito scolastico**”)

“La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia, di seguito denominate «DSA», quali difficoltà specifiche di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali”

• **Circolare Ministeriale n. 2/2010** (“**Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana**”)

“Perché l’erogazione del servizio scolastico ottenga l’effetto di un reale coinvolgimento e di una crescita positiva per tutti occorre innanzitutto che le scuole, con la collaborazione degli Enti locali e dell’Amministrazione scolastica, si impegnino in uno sforzo sinergico e partecipato finalizzato alla elaborazione di criteri di equa distribuzione della popolazione scolastica e, per quanto possibile, di ponderata assegnazione degli alunni alle classi”.

• **Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012)**

*Testo delle Indicazioni Nazionali* <http://www.indicazioninazionali.it/J/>

“L’elevamento dell’obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale”.

• **Direttiva ministeriale dicembre 2012**, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*.

“L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L'acronimo BES indica una vasta area di alunni per i quali vanno applicati i principi della personalizzazione dell'insegnamento e della flessibilità metodologico-didattica.

Indicazioni operative per pianificare strategie organizzative, educative e didattiche volte a promuovere processi inclusivi:

- **C.M. n.8/2013**, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Indicazioni operative.
- **Nota 22.11.2013**, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti*.
- **Nota sul Piano Annuale per l'Inclusione** del 27 giugno 2013, Prot. 1551.

• **D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80**, *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*.

• **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014**

• **Raccomandazione [2006/962/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.**

A partire dall'anno scolastico 2012-2013 nel nostro Istituto ha preso avvio un percorso di studio e di sperimentazione didattica intorno alle *competenze chiave di cittadinanza*. Nel Documento Europeo le competenze chiave sono così descritte:

*“Le competenze chiave sotto forma di conoscenza, abilità e attitudini adeguate al contesto sono essenziali per ogni individuo in una società basata sulla conoscenza. Tali competenze costituiscono un valore aggiunto per il mercato del lavoro, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, poiché offrono flessibilità e capacità di adattamento, soddisfazione e motivazione. Siccome dovrebbero essere acquisite da tutti, la presente raccomandazione propone uno strumento di riferimento per i paesi dell'Unione europea (UE) per assicurare che queste competenze chiave siano pienamente integrate nelle loro strategie ed infrastrutture, soprattutto nel contesto dell'istruzione permanente”.*

Il quadro di riferimento europeo **delinea otto competenze chiave** e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Queste competenze chiave sono:

- **la comunicazione nella madrelingua;**
- **la comunicazione in lingue straniere;**
- **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico;**
- **la competenza digitale;**
- **imparare ad imparare;**
- **le competenze sociali e civiche;**
- **spirito di iniziativa e di imprenditorialità;**
- **consapevolezza ed espressione culturali.**

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e orientano i processi d'insegnamento-apprendimento al pensiero critico, alla creatività, all'iniziativa, alla capacità di risolvere problemi, alla valutazione del rischio, alla presa di decisioni e alla gestione costruttiva delle emozioni.

### [Fase di riforma degli ordinamenti che interessa tutti gli ordini di scuola](#)

**Legge 13 luglio 2015 n. 107**, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*.

### **La nostra scuola e la Legge 107: i passaggi che ci coinvolgono più da vicino!**

All'uscita della Legge 107 del 13 Luglio 2015, le scuole hanno iniziato ad interrogarsi sui cambiamenti che avrebbe apportato e su quanto di veramente nuovo avrebbe richiesto al personale coinvolto.

Ci siamo soffermati anche noi sui passaggi di questa legge che ci coinvolgono più da vicino.

Tra le valide motivazioni dell'entrata in vigore della Legge 107 vi è la necessità di *affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, di rispettare i tempi e gli stili di apprendimento degli allievi, di prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.*

L'ultima parte del primo comma, ovvero *realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo*, è di grande importanza per il nostro istituto, per ciò che si sta mettendo in atto nella didattica negli ultimi anni, per le esperienze di innovazione e per quanto previsto nel nostro Piano di Miglioramento (PdM).

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) ha, infatti, individuato come priorità del Piano di Miglioramento lo sviluppo di competenze sociali e civiche. Le attività educative e didattiche sono state pianificate in quest'ottica.

Al fine di permettere la *partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, un miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, l'introduzione di tecnologie innovative e il coordinamento con il contesto territoriale*, la legge prevede una *programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.* (comma 2). Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) relativo all'Istituto Comprensivo di Castel Goffredo verrà pubblicato sul portale unico dei dati della scuola entro il 15 Gennaio 2016.

In seguito alla preziosa esperienza di sperimentazione del Sistema di valutazione per lo Sviluppo della Qualità della Scuola (VSQ) che ci ha coinvolto nel triennio a.s. 2010-2011/ a.s.2011/2012 a.s. 2012/2013, un'apposita Commissione ha lavorato all'elaborazione del Curricolo verticale di Istituto, come recita la Legge per *la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio* (comma 3).

Le molteplici e svariate attività di rinforzo/potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa promosse dalla scuola e le attività laboratoriali per classi aperte rispecchiano pienamente le *iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, sviluppo delle competenze digitali degli studenti, potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di*

*laboratorio; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana (comma 7).*

*Il nostro impegno, come dichiarato nel RAV, sarà di promuovere attività di rete finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale attraverso «accordi di rete» (comma 70).*

*Il comma 124 recita che nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento.*

Da qualche anno l'istituto ha una Funzione Strumentale che si occupa di attuare quanto deliberato dal Collegio Docenti sulle tematiche di interesse per la formazione. I settori di intervento per il personale docente, specificati nel Piano di formazione d'Istituto, sono suddivisi su tre macroaree: Pedagogica, Didattica, TIC.

L'inserimento, a partire dallo scorso anno, del nostro istituto tra le scuole che a livello nazionale hanno aderito alla sperimentazione sui nuovi modelli di certificazione, ci trova operativamente in linea con quanto dichiarato al comma 181, ovvero con la fase di *revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione.*